

sport

VARI

Baseball. La gara col Nettuno era stata sospesa per problemi all'impianto d'illuminazione: la Federazione ha decretato la sconfitta per responsabilità oggettiva. Il vicepresidente Macchiavelli: «È un'ingiustizia, abbiamo fatto tutto il possibile»

L'Italeri perde il primo posto a tavolino

Maurizio Roveri

Ingiustizia è fatta. L'Italeri ha perso a tavolino gara3 contro Nettuno, la partita casalinga che stava vincendo sul campo (punteggio di 2-1 al sesto inning) prima che venisse interrotta per un guasto all'impianto di illuminazione del Falchi. La società fortitudina è stata dunque considerata punibile per responsabilità oggettiva. Così ha deciso il Giudice Unico della Federbaseball. Il quales'è preso due settimane di tempo per valutare questa vicenda, per poi confezionare il verdet-

to. La dirigenza bolognese ha dimostrato che il corto circuito che ha mandato in tilt una centralina dell'elettricità - in una serata caldissima di metà luglio - è stato un episodio fortuito, imprevedibile, e non dettato da negligenza. Fra l'altro, la Fortitudo Baseball paga una ditta per tutti i lavori di manutenzione che periodicamente vengono eseguiti allo stadio Gianni Falchi. La sanzione della sconfitta a tavolino porta, come conseguenza, la perdita della leadership. L'Italeri slitta al secondo posto, venendo ad accusare in classifica



MARCO NANNI: L'ITALERI HA PERSO IL PRIMATO A TAVOLINO | FERRINI

una sconfitta in più. Dunque, dopo il danno la beffa.

La dirigenza del club campione d'Italia l'ha presa male. «Sono decisamente arrabbiato - commenta il vicepresidente Marco Macchavelli - punirci per responsabilità oggettiva è eccessivo. Mi sembra una grande ingiustizia. Faremo ricorso. Certamente. Aspettiamo di conoscere le motivazioni, valuteremo i punti contestati e faremo le nostre controdeduzioni. Se dal punto di vista procedurale la Federazione non poteva decidere diversamente, va bene così. Ne

prenderemo atto. Ma ci sentiremmo beffati se poi la Federazione, accorgendosi in futuro che la norma attuale è sbagliata, la modificasse...».

«Noi - prosegue Marco Macchiavelli - come società abbiamo fatto tutto il possibile. Come sempre, siamo ligi ai regolamenti e alle indicazioni della Federazione. In questo caso, immediatamente dopo il guasto alla centralina che ha abbassato la potenza dell'illuminazione, abbiamo chiamato un tecnico del Comune per verificare l'entità del danno e avevamo proposto varie soluzioni: aspettare che il guasto venisse riparato (un lavoro che richiedeva tre ore) oppure riprendere la partita la domenica mattina. Gli arbitri hanno detto no, perché giocando sarebbe stata persa l'opportunità di verificare l'eventuale esistenza di responsabilità oggettiva da parte nostra. Loro non si sono assunti questa responsabilità».

E così la patata bollente è stata lasciata al Giudice Unico. Quando, viceversa, sarebbe stato più logico riprendere la domenica mattina. Avrebbe vinto il buon senso.